

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO  
Istituto di Archeologia

# ANGERA ROMANA

## SCAVI NELL'ABITATO 1980-1986

A cura di GEMMA SENA CHIESA  
e di MARIA PAOLA LAVIZZARI PEDRAZZINI

VOLUME PRIMO  
(TESTO)

GIORGIO BRETSCHNEIDER EDITORE  
1995

Il presente volume, dedicato agli scavi condotti nell'abitato di Angera dal 1980 al 1986 da docenti, ricercatori e studenti dell'Università Statale di Milano e dell'Università di Pavia in stretta collaborazione con la Soprintendenza Archeologica della Lombardia, riprende ed allarga il quadro delle ricerche su Angera romana già saldamente impostato nel 1985 con la pubblicazione del volume dedicato allo scavo della necropoli.

I nuovi scavi condotti in tre zone diverse dell'abitato, all'interno, al margine e nell'area periferica lacustre dell'antico *vicus*, hanno confermato l'arco cronologico e lo sviluppo di questo centro abitato dagli inizi del I secolo a. C. alla fine del V secolo d. C., e la sua progressiva importanza nel periodo tardo-imperiale, in particolare nel III e IV secolo d. C., quale centro di produzione artigianale, base militare e centro di comunicazione commerciale verso i valichi dell'arco alpino.

Tale risultato, felicemente sintetizzato nei capitoli introduttivi e conclusivi dell'opera, è stato reso possibile, nonostante il degrado e la scarsa consistenza dei ruderi messi in luce, dalla minuziosa analisi delle sequenze stratigrafiche e dallo studio puntuale delle varie classi di materiali, in particolare la ceramica, che documentano, come si è detto, la precoce romanizzazione del centro e il suo progressivo affermarsi in età imperiale fino alle soglie dell'alto Medioevo.

Non è mio compito entrare nel merito e nel dettaglio dei risultati storico-archeologici degli scavi di Angera. Vorrei solo sottolineare che questa nuova pubblicazione, realizzata nell'Istituto di Archeologia dell'Università Statale di Milano a cura di Gemma Sena Chiesa e Maria Paola Lavizzari Pedrazzini, è frutto di una collaudata collaborazione tra le Università di Milano e Pavia e la Soprintendenza Archeologica della Lombardia e che alla conduzione dello scavo e alla stesura dei testi hanno partecipato docenti, ricercatori, laureati e studenti delle due Università. Si è così attuato quell'indirizzo di stretta interdipendenza tra ricerca scientifica e attività didattica che è alla base di tutte le attività di scavo archeologico, ricerca storica e pubblicazione condotte in varie parti d'Italia dal nostro Istituto sempre nel quadro della collaborazione scientifica con le varie Soprintendenze Archeologiche responsabili del territorio.

Vorrei inoltre ricordare, come ho già fatto nella premessa al volume del 1985, che gli scavi di Angera sono parte di un più vasto progetto di ricerca e studi sulla Lombardia romana e che già da alcuni anni, mentre si preparava il presente volume, la prof.ssa Gemma Sena Chiesa conduce nuove ricerche archeologiche nell'abitato romano di Calvatone, probabilmente l'antica *Bedriacum*, presso Cremona, nel quadro di un progetto globale della Soprintendenza Archeologica della Lombardia che ha affidato alcuni settori dello scavo al nostro Istituto.

Personalmente spero che questa intensa attività scientifica possa continuare proficuamente negli anni futuri grazie anche al progressivo, indispensabile inserimento in ambito universitario di nuove forze e di giovani studiosi, inserimento legato, sul piano nazionale, a una visione lungimirante e non provinciale dell'importanza di quei beni storici, archeologici e artistici di cui l'Italia è depositaria e responsabile di fronte al mondo.

Nelle pagine che seguono la collega Gemma Sena Chiesa elenca e ringrazia gli Enti Nazionali e locali, pubblici e privati, le autorità accademiche e i vari colleghi che hanno contribuito, sul piano scientifico, materiale e morale alla realizzazione di questo nuovo volume. A me non resta che associarmi e riaffermare la più viva gratitudine a quanti hanno sostenuto, con la loro illuminata adesione, il nostro sforzo collettivo.

PIERO ORLANDINI

Direttore dell'Istituto di Archeologia  
dell'Università degli Studi di Milano

Questo volume su Angera è un nuovo frutto dell'incarico che a suo tempo la Soprintendenza Archeologica della Lombardia diede dapprima all'Istituto di Archeologia dell'Università degli Studi di Milano, poi anche a quello di Pavia, di curare, in una piena intesa che è durata per anni, lo scavo di alcuni settori dell'abitato romano di quella città, che i soliti fenomeni di espansione edilizia, frequenti ad Angera come altrove, mettevano a rischio. Già un primo libro, com'è noto, è stato edito; e quest'altro, di cui è stata anima instancabile Gemma Sena Chiesa, che è dedicato a tre diversi settori dell'abitato antico, segue e completa l'opera.

Di questa fatica, che è opera collettiva, come ormai è prassi in tutte le pubblicazioni analoghe, mi piace sottolineare non tanto la testimonianza che fornisce di un'impresa di scavo durata tanti anni, e svoltasi più con la forza del sorriso che con la dovizia dei mezzi. Questa è esperienza comune, e non occorre più, ad ogni nuovo scavo che si pubblica, tornare su questi aspetti. Mi piace di più sottolineare il lungo lavoro di sistemazione dei materiali ed il lungo lavoro di sintesi archeologica che ad essi si accompagna. Non è mai facile orientarsi tra i materiali di un abitato antico, ma lo è ancor meno quando ci si muove in un campo scivoloso com'è quello degli insediamenti romani dell'Italia settentrionale, soprattutto a Nord del Po. Spesso la dispersione dei dati, la rinuncia ad operare confronti su scala sufficientemente ampia, che a volte ha distinto, in negativo, un certo tipo di ricerca che è rimasta su un piano provinciale, hanno impedito di cogliere dei risultati che pure erano possibili. Qui invece, senza mai rivendicare una pretesa di rifare la storia, e senza inutili presunzioni di creare modelli ideali di edizione, che spesso affliggono inutilmente tante recenti pubblicazioni di scavo, si mette il lettore in condizione di valutare la portata dei dati e delle scoperte.

Tra tanti possibili spunti, valga un solo esempio. Nel libro si coglie spesso, per l'esame puntuale dei materiali e per l'appropriatezza dei confronti, che inquadrano correttamente sia la circolazione dei prodotti di importazione, sia gli inizi della produzione locale di materiali di tipo romano, un elemento significativo e relativamente nuovo, e cioè la precocità della presenza romana nei contesti di abitato, almeno nell'area di Angera. Questo elemento in apparenza stride, almeno per quello che per il momento è pubblicato – ma le cose cambieranno –, con tanti pretesi «attardamenti» celtici in siti non lontani e attestati prevalentemente da necropoli. È ovvio che una revisione globale dei processi di romanizzazione e di come l'archeologia li ha affrontati si impone, e che ciò sarà un lavoro dei prossimi anni. Ma è altrettanto sicuro che quando si arriverà a questa fase non si potrà fare a meno delle analisi dei dati di Angera, e che esse saranno uno dei punti di riferimento obbligati ed insostituibili.

Altri esempi dello stesso tipo potrebbero essere fatti, anche relativi ad altri periodi storici, visto che l'opera, dando conto dell'esplorazione di tre aree diverse, che hanno avuto tutte una vita secolare, copre un arco cronologico dal II sec. a. C. al tardoantico. Non spetta però a chi redige una breve presentazione entrare nei problemi di dettaglio. Conforta però che non già una mera messe di dati, ma uno strumento di lettura di questi sia stato messo a punto dagli autori del libro, in un campo in cui di ciò c'era estremamente bisogno.

Tutti gli autori quindi, che non nomino, anche perché sono convenientemente elencati all'interno del volume, cattedratici o giovani ricercatori, possono essere sicuri di avere fatto cosa utile con questa fatica collettiva. E a me, che non ho alcun merito in questa vicenda, che fu impostata da altri Soprintendenti, e cioè Giuseppina Cerulli Irelli prima ed Elisabetta Roffia poi, ma che oggi mi trovo a raccoglierne i frutti, non resta che ringraziarli.

ANGELO MARIA ARDOVINO  
Soprintendente per i Beni Archeologici  
della Lombardia